

l'accertamento della sussistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni normative ai fini dell'erogazione delle agevolazioni di legge.

Per quanto concerne i patrimoni trasferiti dallo Stato, l'esercizio 2010 è stato caratterizzato da alcune operazioni - realizzate in conformità con gli indirizzi espressi dall'Azionista e con specifiche disposizioni normative - che hanno contribuito ad ampliare l'area di attività con implicito contenuto liquidatorio.

Più in particolare, sulla base di quanto previsto dalla Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 15 marzo 2010 ha stabilito il trasferimento - formalizzato nel mese di giugno - a Fintecna o a società dalla stessa interamente controllata (individuata nella Ligestra S.r.l.) del patrimonio di Italtrade in liquidazione, con ogni sua componente attiva e passiva, ivi compresi i rapporti in corso e le cause pendenti, e delle società dalla stessa interamente controllate.

Inoltre, la Legge 30 luglio 2010 n. 122, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, ha disposto la soppressione e la cessazione da ogni funzione del Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia ed il conseguente trasferimento del patrimonio residuo - formalizzato a fine maggio - con ogni sua attività, passività e rapporto, ivi incluse le partecipazioni nella Ristrutturazione Elettronica REL S.p.A. in liquidazione e nel Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione, a Fintecna o a società dalla stessa interamente controllata (individuata nella Ligestra Tre S.r.l.). Detta norma ha altresì stabilito l'attribuzione alla società trasferitaria delle funzioni di liquidatore di tali società e della I.S.A.I. - Iniziative e Sviluppo di Attività Industriali S.p.A. in liquidazione.

Sul fronte dell'operatività interna, la Vostra Società ha tra l'altro sottoscritto, con le Organizzazioni Sindacali Territoriali del settore del credito e con le rispettive Rappresentanze Sindacali Aziendali, un'intesa concernente il periodo 1° gennaio 2011-30 giugno 2015 - che costituisce una proroga dell'accordo sottoscritto il 17 dicembre 2007 per il triennio 2008-2010 - volta a disciplinare l'accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà del settore previste in favore del personale non avente qualifica dirigenziale, in attuazione della specifica disciplina di cui al D.M. n. 188/2000 prorogato con D.M. n. 226 del 28 aprile 2006. Con tale accordo viene concretamente perseguita l'esigenza di ridimensionare progressivamente la struttura organizzativa, facendo ricorso a soluzioni non traumatiche sotto il profilo occupazionale.

Inoltre, nell'ambito delle attività di presidio del "sistema dei controlli interni", la competente Direzione Internal Auditing ha effettuato audit di "compliance" su procedure interne - verificandone la sostanziale e corretta applicazione da parte delle Direzioni coinvolte - nonché

su tematiche indicate dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, dall'Organismo di Vigilanza e dal Dirigente Preposto.

Si fa presente, infine, che la Vostra Società, in attuazione della delibera assembleare dell'8 giugno 2010, ha provveduto alla distribuzione di un dividendo pari ad €/milioni 30 a valere sull'utile consuntivato nell'esercizio 2009.

Nel contesto rappresentato, il bilancio dell'esercizio 2010 che sottoponiamo alla Vostra approvazione registra una perdita netta dell'ordine di €/milioni 196 da correlare, esclusivamente, al rilevante impatto negativo conseguente all'avvio della procedura di amministrazione straordinaria della Tirrenia di Navigazione ed ai connessi prudenziali accantonamenti effettuati; impatto negativo solo parzialmente fronteggiato dal margine della gestione finanziaria e da altre componenti positive rivenienti, soprattutto, dalla efficace gestione del contenzioso e di pregresse situazioni post contrattuali e liquidatorie.

A livello di gestione ordinaria si conferma, infatti, un risultato positivo dell'ordine di €/milioni 49, in linea con quello dell'esercizio precedente, grazie anche all'invarianza dei costi di funzionamento nonostante l'incremento delle attività.

Merita rilevare come il risultato netto negativo si venga a caratterizzare quale componente non ricorrente e si ponga al di fuori della positività reddituale espressa, in sostanziale continuità, dalla Vostra Società dalla data di costituzione (1993) ad oggi.

Al riguardo riteniamo doveroso rappresentare che - a fronte della dotazione di capitale stabilizzata nel 1997 dall'ex Azionista IRI in un valore equivalente agli attuali €/milioni 240,8 ⁽¹⁾ - l'utile netto complessivo cumulato, a tutto il 2010, è stato pari a circa 3 miliardi di Euro con un patrimonio netto che si attesta nell'ordine di 2,3 miliardi di Euro recependo anche gli effetti delle rilevanti modifiche strutturali conseguenti ai complessi processi di incorporazione intervenuti.

Tali positive risultanze hanno consentito alla Società di erogare all'Azionista nel periodo 2002 – 2010, a vario titolo, risorse finanziarie dell'ordine di 5,3 miliardi di euro ⁽²⁾.

(1) Il capitale sociale originario di 1.500 miliardi di Lire, sottoscritto dall'ex Azionista IRI nell'esercizio 1994, si riduce successivamente nell'esercizio 1997 di 1.035,2 L/miliardi (da 1.500 a 464,8 miliardi) per effetto della scissione parziale delle attività del settore autostradale e nel 2001 a seguito della conversione in euro viene determinato in 240,8 €/milioni.

(2) Si compongono come segue: 1.986 €/milioni per distribuzione all'Azionista di riserve disponibili e dividendi compresi quelli in azioni Finmeccanica; 1.604 €/milioni in nesso agli impegni assunti inizialmente da Fintecna nei confronti della società Stretto di Messina; 1.519 €/milioni quali versamenti allo Stato a fronte di acquisti di patrimonio immobiliare dal Demanio e di attività liquidatorie o a stralcio; 167 €/milioni per imposte.

Signori Azionisti,

in un contesto di carattere generale in cui permangono elementi di incertezza sulle prospettive di sviluppo dei settori (cantieristico ed immobiliare) in cui operano le principali controllate della Vostra Società, la medesima continuerà ad operare con particolare impegno, secondo linee di intervento coerenti con il ruolo ed i compiti istituzionali assegnati, orientate alla valorizzazione delle attività.

Prima di illustrare più in dettaglio i fatti salienti e le risultanze dell'esercizio, Vi ringraziamo per l'attenzione dedicata alle tematiche di maggiore rilevanza affrontate nell'esercizio.

Esprimiamo, altresì, un vivo ringraziamento al personale tutto che ha operato con impegno ed in spirito di piena collaborazione.

Risultati reddituali, situazione patrimoniale e finanziaria

L'esercizio 2010 registra una **perdita** di €/milioni 196,4 da ricondurre esclusivamente all'impatto di significative "partite non ricorrenti" connesse all'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria della Tirrenia di Navigazione, a seguito della chiusura senza esito della procedura di privatizzazione di detta Società.

A livello di risultato della gestione ordinaria (€/milioni 49) vengono confermati i positivi risultati dei precedenti esercizi, seppur in presenza di una riduzione dell'apporto della gestione finanziaria che ha risentito della riduzione dei rendimenti sulle disponibilità.

Le principali componenti del risultato suesposto sono:

- valore complessivo di ricavi e proventi, caratteristici di Fintecna, pari a € milioni 102 riferito per €/milioni 59 ai ricavi e proventi diversi relativi essenzialmente agli esiti positivi di situazioni in contenzioso (in termini di liberazione di fondi esuberanti), nonché a compensi per prestazioni effettuate (in particolare, progetto "Fintecna per l'Abruzzo"). Per il residuo tale valore riguarda il saldo dei proventi e oneri finanziari (€/milioni 36) e i dividendi da partecipate (€/milioni 7);
- i consumi ed il costo del lavoro (costi di funzionamento), nel complesso dell'ordine di €/milioni 50, relativi ai costi di struttura ed ai costi delle attività operative (gestione contenzioso, privatizzazioni e recupero crediti). Tali costi sono fronteggiati da €/milioni 27 circa riferibili ad utilizzi fondi e da €/milioni 10 per recuperi di spese, entrambi inclusi tra i ricavi e proventi diversi;
- proventi ed oneri straordinari e partite non ricorrenti per €/milioni 244 che includono, con riguardo alle "partite non ricorrenti", la svalutazione integrale della partecipazione in Tirrenia di Navigazione (€/milioni 246) e del credito vantato da Fintecna verso detta Società (€/milioni 98) al netto dell'utilizzo dello specifico fondo rischi appostato a bilancio (€/milioni 82). Le partite straordinarie (saldo positivo di €/milioni 18) tengono conto, in particolare, delle sopravvenienze attive relative alla definizione di partite pregresse, in parte in contenzioso.

Si rileva infine che le imposte sul reddito sono ammontate a €/milioni 1 circa.

Il confronto con il conto economico dell'esercizio precedente evidenzia un peggioramento (dall'utile di €/milioni 64 alla perdita di €/milioni 196), riconducibile al già citato impatto di "partite non ricorrenti" connesse alla Tirrenia di Navigazione S.p.A. in a.s..

Sotto il **profilo patrimoniale** si rileva una diminuzione del capitale investito pari a 118,2 €/milioni (da 1.812,6 a 1.694,4 €/milioni) da attribuire in misura prevalente alla riduzione del valore delle immobilizzazioni finanziarie nette (-89,3 €/milioni) per effetto della svalutazione della partecipazione in Tirrenia di Navigazione S.p.A. in a.s. (-246,4 €/milioni) e della riduzione del valore della partecipazione in Patrimonio dello Stato S.p.A. (-13,4 €/milioni) - che risente dell'abbattimento del patrimonio per la retrocessione allo Stato di alcuni compendi immobiliari caratterizzati da scarsa attrattività commerciale - a cui si contrappone l'incremento delle posizioni di credito verso società controllate (167,8 €/milioni), essenzialmente per i finanziamenti effettuati a favore di Ligestra S.r.l. e Ligestra Due S.r.l..

Alla contrazione del capitale investito concorre altresì, seppur in misura più contenuta, l'evoluzione del capitale di esercizio (-29,4 €/milioni), essenzialmente correlata alla positiva dinamica dei crediti verso i clienti che risente in particolare delle rate d'incasso acquisite a valere sulla cessione di immobili a Sogei e a Bagnoli Futura. Da rilevare inoltre il sostanziale bilanciamento tra le dinamiche che interessano le altre attività e passività.

Per quanto concerne la copertura del capitale investito si conferma l'elevata solidità patrimoniale della Società, i cui mezzi propri (pari a 2.297 €/milioni) - seppur in diminuzione - sopravanzano l'entità del capitale investito. I fondi di accantonamento si riducono di 174,8 €/milioni per effetto principalmente degli utilizzi effettuati nell'esercizio a fronte dei contenziosi (53,6 €/milioni) e degli oneri non ricorrenti connessi alla Tirrenia di Navigazione S.p.A. in a.s. (82,6 €/milioni), nonché per l'assorbimento del fondo oneri gestionali di liquidazione (20,7 €/milioni).

La **posizione finanziaria** netta - positiva per 2.079,2 €/milioni – si contrae di 295,1 €/milioni rispetto al 31.12.2009 essenzialmente per gli effetti generati dal flusso monetario di attività di esercizio (-80,9 €/milioni) e per gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie effettuati nell'anno (171,9 €/milioni), questi ultimi da ricondurre soprattutto, come si è detto, ai finanziamenti erogati a Ligestra S.r.l. e a Ligestra Due S.r.l.. Concorre altresì la distribuzione del dividendo di 30 €/milioni erogato all'Azionista a valere sull'utile dell'esercizio 2009.

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

(€/migliaia)	2010	2009	Variazioni
Ricavi e proventi diversi	59.342	39.893	19.449
Proventi e oneri finanziari	36.162	48.988	(12.826)
Dividendi da partecipate	6.527	10.450	(3.923)
	102.031	99.331	2.700
Consumi di materie prime, servizi esterni ed oneri diversi	(28.574)	(29.132)	558
Costo del lavoro	(21.679)	(21.348)	(331)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.722)	472	(2.194)
Ammortamenti	(75)	(60)	(15)
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	(542)	(1.061)	519
Risultato della gestione ordinaria	49.439	48.202	1.237
Proventi e oneri straordinari e partite non ricorrenti	(244.278)	19.824	(264.102)
Risultato ante imposte	(194.839)	68.026	(262.865)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.545)	(4.309)	2.764
Utile/(perdita) dell'esercizio	(196.384)	63.717	(260.101)

Lo schema della tavola di analisi dei risultati reddituali è stato modificato, rispetto a quello adottato negli esercizi precedenti, per una migliore rappresentazione della tipicità e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Società. Per favorire la comparazione sono stati corrispondentemente riesposti anche i valori dell'esercizio 2009.

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

(€/migliaia)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni
A. IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni materiali	425	421	4
Immobilizzazioni finanziarie	1.377.337	1.466.615	(89.278)
	1.377.762	1.467.036	(89.274)
B. CAPITALE DI ESERCIZIO			
Rimanenze	13.266	13.263	3
Crediti commerciali	279.962	313.258	(33.296)
Altre attività	140.668	159.267	(18.599)
Debiti commerciali	(36.445)	(41.699)	5.254
Altre passività	(74.036)	(91.260)	17.224
	323.415	352.829	(29.414)
C. CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività d'esercizio (A + B)	1.701.177	1.819.865	(118.688)
D. FONDO TFR	(6.770)	(7.252)	482
CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività d'esercizio ed il TFR (C + D)	1.694.407	1.812.613	(118.206)
coperto da:			
E. CAPITALE PROPRIO			
Capitale versato	240.079	240.079	-
Riserve e utili a nuovo	2.253.327	2.231.764	21.563
Utile / (perdita) dell'esercizio	(196.384)	63.717	(260.101)
	2.297.022	2.535.560	(238.538)
F. FONDI DI ACCANTONAMENTO	1.476.630	1.651.385	(174.755)
G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE	-	-	-
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE / (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)			
Debiti finanziari a breve	288	1.273	(985)
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(1.879.162)	(2.150.234)	271.072
Titoli a reddito fisso	(200.371)	(225.371)	25.000
	(2.079.245)	(2.374.332)	295.087
I. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (DISPONIBILITA') (G + H)	(2.079.245)	(2.374.332)	295.087
TOTALE c.s. (E + F + I)	1.694.407	1.812.613	(118.206)

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO

(€/migliaia)

	2010	2009
<u>A .DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI</u> <u>(INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)</u>	2.374.332	2.454.986
<u>B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO</u>		
Utile (perdita) del periodo	(196.384)	63.717
Ammortamenti	75	60
(Plus) / minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	-
(Rivalutazioni) / svalutazioni di immobilizzazioni	261.206	(471)
Variazione del capitale di esercizio	29.414	3.559
Variazione netta del TFR e dei fondi di accantonamento	(175.237)	(46.764)
	(80.926)	20.101
<u>C.FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI</u>		
Immateriali	-	-
Materiali	(79)	(215)
Finanziarie	(171.928)	(299.540)
Prezzo di realizzo e valore di rimborso di immobilizzazioni	-	199.000
	(172.007)	(100.755)
<u>D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</u>		
Nuovi finanziamenti	-	-
Conferimento dei soci	-	-
Contributi in conto capitale	-	-
Rimborsi di finanziamenti	-	-
Rimborsi di capitale proprio	(12.154)	-
	(12.154)	-
<u>E. DISTRIBUZIONE UTILI/RISERVE</u>	(30.000)	-
<u>F. ALTRE CAUSE</u>	-	-
<u>G. FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D+E+F)</u>	(295.087)	(80.654)
<u>H. DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI(INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE) (A+G)</u>	2.079.245	2.374.332

1. ATTIVITÀ SVOLTA

Progetto “Fintecna per l’Abruzzo”

L'intervento a supporto delle popolazioni colpite dal sisma si esplica in conformità di quanto disposto dal Decreto Legge n. 28 aprile 2009, n. 39, convertito in Legge 24 giugno 2009, n. 77 ⁽³⁾, nonché sulla base della specifica Convenzione, stipulata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Fintecna il 6 agosto 2009 – sottoscritta per adesione anche dalla Fintecna Immobiliare ⁽⁴⁾ – la cui validità è stata estesa a tutto il 2011.

Nell'ambito delle diverse Ordinanze emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini attuativi della richiamata Legge, l'Ordinanza n. 3803 del 15 agosto 2009 ha provveduto ad ampliare le competenze inizialmente attribuite a Fintecna ⁽⁵⁾ stabilendo, tra l'altro, che l'intervento della Società inerente l'istruttoria amministrativa delle domande di accesso alle agevolazioni finanziarie disposte dalla Legge si espliciti anche quale supporto ai Comuni interessati dal sisma dell'aprile 2009 e che i relativi oneri siano ricompresi nella richiamata autorizzazione di spesa disposta dalla Legge.

Sulla base di quanto previsto dall'Ordinanza stessa, il 19 gennaio 2010 è stata sottoscritta un'apposita Convenzione con il Commissario Delegato per l'emergenza sisma in Abruzzo ⁽⁶⁾, con iniziale validità al 31 dicembre 2010 successivamente prorogata di un anno.

Nel contesto rappresentato, la struttura costituita da Fintecna al fine di adempiere ai compiti affidati – collocata presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di

(3) Per far fronte agli oneri conseguenti a tale attività, l'indicata Legge ha autorizzato la spesa di 2 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

(4) In linea con quanto previsto dalla citata Legge, Fintecna Immobiliare è stata designata dalla Fintecna per svolgere le attività propedeutiche per il subentro dello Stato nei finanziamenti bancari preesistenti relativi ad abitazioni principali distrutte, con la contestuale cessione alla medesima Fintecna Immobiliare dei diritti di proprietà sui predetti immobili.

(5) Il richiamato provvedimento normativo ha previsto che Fintecna svolga, su richiesta dei soggetti interessati, attività di assistenza e consulenza al fine di contribuire a semplificare l'iter procedurale per l'ottenimento delle agevolazioni disposte dalla Legge.

(6) Tenuto conto dell'estensione dell'attività svolta da Fintecna a seguito dell'emanazione della suddetta Ordinanza, è stato definito uno specifico Atto aggiuntivo alla Convenzione stipulata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Fintecna medesima, sottoscritto tra le Parti il 3 maggio 2010 e registrato dalla Corte dei Conti il 21 giugno 2010.

Coppito (AQ) ed operativa dal 20 agosto 2009 – ha proseguito la propria attività anche nel corso dell'esercizio 2010 al fine di assicurare agli utenti adeguata assistenza e consulenza per la corretta interpretazione del quadro normativo di riferimento, la predisposizione delle domande di contributo, l'individuazione della documentazione da allegare e le verifiche circa la completezza della stessa, nonché per l'accertamento della sussistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni normative ai fini dell'erogazione delle agevolazioni di Legge.

L'attività svolta dalla Fintecna nel corso del 2010 ha interessato prevalentemente l'istruttoria amministrativa concernente le domande di contributo per interventi di riparazione, ricostruzione o riacquisto di unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma presentate nel Comune di L'Aquila, inerenti le agevolazioni previste nelle diverse Ordinanze che richiamano le competenze di Fintecna relativamente agli immobili classificati con esito di agibilità "B", "C" ed "E".

Più in dettaglio, a fine 2010 risultavano istruite presso gli uffici Fintecna, relativamente al Comune di L'Aquila, n. 11.041 pratiche per la richiesta di contributo o finanziamenti relativi alle agevolazioni previste nelle diverse Ordinanze; di queste, n. 8.050 domande si riferiscono ad immobili il cui esito di agibilità è stato classificato "B" (edificio temporaneamente inagibile - tutto o parte - ma agibile con provvedimenti di pronto intervento), n. 1.073 ad immobili con esito "C" (edificio parzialmente inagibile) e n. 1.918 ad immobili con esito di tipo "E" (edificio inagibile).

A seguito di tale attività il Comune di L'Aquila alla data del 31 dicembre 2010 aveva emesso n. 9179 autorizzazioni a titolo definitivo per la concessione del contributo per immobili con esito di tipo "B", "C" ed "E", con un corrispondente impegno in termini economici pari a circa 510 milioni di Euro.

Si ricorda in proposito che i termini per la presentazione delle domande di contributo inerenti gli immobili con esito di tipo "B" e "C" sono scaduti il 31 gennaio 2010, mentre per gli immobili con esito di tipo "E" la precedente scadenza prevista al 31 dicembre 2010 è stata prorogata al 30 giugno 2011 con Ordinanza del 30 dicembre 2010.

Con riguardo all'attività prestata da Fintecna a supporto degli altri comuni colpiti dal sisma, si segnala che a fine 2010 risultavano istruite in complesso circa 700 domande di contributo per gli esiti di tipo "B", "C" ed "E", riferite ai 40 comuni che si avvalgono della collaborazione di

Fintecna e degli altri soggetti deputati al controllo dei requisiti tecnici e di quelli economici (rispettivamente ReLuis – Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e CINEAS – Consorzio Universitario per L'Ingegneria nelle Assicurazioni).

Nell'ottica di migliorare e snellire il procedimento di esame delle richieste, la Società ha continuato a prestare la propria assistenza anche attraverso un numero verde nonché - nell'ambito del sito istituzionale di Fintecna - una specifica sezione dedicata al relativo progetto, alla quale gli utenti possono accedere direttamente per acquisire adeguata conoscenza delle modalità di accesso al contributo, la modulistica necessaria alla presentazione delle relative domande di contributo, con la possibilità di compilare le stesse on-line e verificarne lo stato di avanzamento.

Per quanto concerne i compiti assegnati a Fintecna Immobiliare, va rilevato preliminarmente che in base all'Ordinanza n. 3892 emanata il 13 agosto 2010, i termini di presentazione delle domande inerenti il subentro dello Stato nei finanziamenti preesistenti alla data del sisma su abitazioni principali distrutte sono scaduti nel mese di dicembre 2010. Le domande presentate per la citata finalità risultano di numero contenuto (in totale 63), di cui allo stato solo 22 presentano tutti i requisiti richiesti al fine di completare la procedura istruttoria. Per sei di queste domande sono stati perfezionati i rogiti notarili con l'acquisizione, da parte di Fintecna Immobiliare, della proprietà degli immobili per un controvalore complessivo di 442,7 mila euro.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a contribuire al soddisfacimento delle necessità abitative della popolazione colpita dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, si ricorda infine che la Società nel corso dell'esercizio precedente ha partecipato alla sottoscrizione del Fondo comune di investimento immobiliare AQ in misura pari al 25% dell'equity per un ammontare complessivo di 10 milioni di euro; nel mese di febbraio 2010 è stato chiuso il secondo periodo di sottoscrizione con il richiamo degli impegni per ulteriori 13,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro la quota Fintecna), portando il versamento attualmente effettuato da parte dei soci sottoscrittori a complessivi 27 milioni di euro, di cui 7 versati da Fintecna e 20 versati dai fondi gestiti da Fimit SGR S.p.A..

Il Fondo ha realizzato a fine 2010 le operazioni di acquisto relativamente a circa 300 unità abitative già ultimate a L'Aquila, in precedenza di proprietà di imprese edili locali, su un programma complessivo che prevede il rilievo di circa 500 unità immobiliari; gli immobili di

proprietà del Fondo sono destinati a nuclei familiari, le cui abitazioni principali sono state distrutte o dichiarate inagibili a seguito degli eventi sismici, mediante contratti di locazione agevolata a valere sulle disponibilità del Dipartimento della Protezione Civile.

Partecipazioni e razionalizzazione societaria di Gruppo

Particolare rilevanza ha assunto nell'esercizio, come già anticipato in premessa, l'evolversi delle complesse ed articolate tematiche concernenti gli sviluppi della procedura di privatizzazione della Tirrenia di Navigazione S.p.A. e della controllata Siremar conclusasi senza esito, nonché la conseguente ammissione di detta Società alla procedura di amministrazione straordinaria, le cui negative ricadute incidono significativamente sulle risultanze economiche registrate dalla Vostra Società.

Merita preliminarmente ricordare che la dismissione della Tirrenia di Navigazione si inserisce nel più ampio contesto della complessa privatizzazione dell'intero settore dei trasporti marittimi a suo tempo inquadrato in ambito IRI, il cui processo si è andato sviluppando in un periodo ultra decennale in funzione della progressiva definizione dell'articolato quadro normativo e regolamentare inerente anche il processo di liberalizzazione e privatizzazione del settore del cabotaggio marittimo pubblico.

Si ricorda al riguardo il Decreto interministeriale di approvazione del Piano di riordino del settore cabotiero - emanato il 7 settembre 1998 in attuazione della Legge 30 maggio 1995 n. 204 – che, “al fine di consentire il risanamento e un proficuo processo di privatizzazione delle società del gruppo Finmare”, ha previsto interventi di ricapitalizzazione a favore del gruppo stesso.

Più in particolare, detto Decreto ha infatti recepito integralmente la delibera CIPE del 9 luglio 1998 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 settembre 1998) che ha dato il nulla osta all'ulteriore iter del Piano di riordino concernente il settore cabotiero, predisposto nel maggio 1998 dalla Coopers & Lybrand su incarico dei Ministeri dei Trasporti e del Tesoro.

In proposito si richiama che il suddetto Piano di riordino ha previsto, tra l'altro, quanto segue: **a)** “si ritiene opportuno pensare ad una privatizzazione del Gruppo nel suo complesso”; **b)** “la modalità più adeguata per procedere alla privatizzazione sembra essere, allo stato attuale, la

quotazione della Capogruppo” con il collocamento delle azioni sul mercato, finalizzato alla creazione di una *public company*. “Nel futuro questa posizione potrebbe essere rivista qualora mutate condizioni del settore rendessero più appropriate forme alternative di dismissione”; c) “appare perseguibile una privatizzazione non prima di aver completato il processo di risanamento, ipotizzabile oggi in 3-4 anni.

Problematiche determinatesi a livello comunitario preclusero la possibilità di avviare nel corso del 2001 – come inizialmente prospettato - il processo di privatizzazione del comparto cabotiero in relazione al quale già l'IRI – nel maggio dello stesso anno - aveva provveduto a selezionare il consulente legale ed a porre in essere gli adempimenti propedeutici per la scelta dell'advisor finanziario.

Conclusasi soltanto nel marzo 2004 con esito favorevole per tutte le società del Gruppo Tirrenia la suddetta problematica comunitaria, la privatizzazione della Tirrenia - ancorché considerata negli obiettivi di Governo - non si concretizzò in indirizzi definitivi, pur nella rappresentata esigenza dell'adozione di un regime convenzionale basato anche su criteri di più flessibile regolamentazione tariffaria.

L'articolato quadro di riferimento inerente l'operazione in argomento è andato delineandosi gradualmente negli anni 2006/2009 attraverso una complessa e laboriosa definizione, a livello comunitario, nazionale e locale, delle linee normative ed operative inerenti il cabotaggio marittimo.

Tale evoluzione, connessa a fattori del tutto esterni all'ambito decisionale di Fintecna, ha determinato slittamenti nell'avvio del processo di privatizzazione - con provvedimenti di legge che hanno ripetutamente prorogato le convenzioni in scadenza al 31 dicembre 2008 per non interrompere il servizio di continuità territoriale marittima - apportando sostanziali modifiche nell'oggetto e nelle condizioni di vendita.

In tale quadro si colloca la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che al fine di completare – in attuazione delle disposizioni comunitarie – il processo di liberalizzazione del settore del cabotaggio e di privatizzare le società esercenti i servizi di collegamento marittimo con carattere di pubblica utilità (art. 1, commi 998 e 999) disponeva la stipula tra lo Stato e le società del Gruppo Tirrenia – sulla base di criteri stabiliti dal CIPE – di nuove convenzioni aventi

scadenza non anteriore al 31 dicembre 2012.

Peraltro, pur essendo stati definiti dal CIPE, nel settembre 2007, detti criteri e confermato, nell'ambito del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2009-2013 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 18 giugno 2008, l'intendimento del Governo di privatizzare il Gruppo Tirrenia, l'anno 2008 è trascorso pressoché interamente senza pervenire alla definizione del contenuto delle nuove Convenzioni che, pertanto, nell'immediato approssimarsi dell'originaria scadenza del regime convenzionale (31 dicembre 2008) non risultavano ancora stipulate.

Nel frattempo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze affidava, nel marzo 2008, a Credit Suisse l'incarico di svolgere, in qualità di proprio consulente esclusivo, le attività propedeutiche al fine di individuare le migliori modalità per la privatizzazione della Tirrenia di Navigazione e delle Società marittime regionali dalla stessa controllate.

Nell'ottica di favorire il processo di dismissione, il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133 aveva, tra l'altro, previsto il trasferimento a titolo gratuito dell'intera partecipazione detenuta dalla Tirrenia di Navigazione nelle società Caremar, Saremar, Toremar e Siremar alle Regioni di competenza. Non avendo le Regioni esercitato tale facoltà nei tempi previsti, veniva abrogato con successivo Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185.

In tale contesto, l'approssimarsi del termine di scadenza delle Convenzioni e le perduranti incertezze circa le prospettive industriali e societarie del Gruppo Tirrenia, unitamente all'intervenuta crisi dei mercati finanziari con la conseguente restrizione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario, hanno determinato negative ripercussioni sulla situazione finanziaria della Tirrenia acuitesi, in particolare, nel corso dello sviluppo del processo di dismissione.

Stante tale situazione, il Decreto Legge del 30 novembre 2008 n. 207 (convertito in Legge 27 febbraio 2009, n. 14) prorogava le Convenzioni in scadenza a dicembre 2008 fino al 31 dicembre 2009 al fine di pervenire alla completa liberalizzazione del settore del cabotaggio marittimo attraverso il completamento, entro la suddetta data, del processo di privatizzazione del Gruppo Tirrenia.

Nel quadro rappresentato, Fintecna non mancava di richiamare l'attenzione delle Autorità di Governo sulla necessità di avviare sollecitamente - in presenza del progressivo deterioramento della situazione finanziaria della Tirrenia - il processo di privatizzazione e di emanare a tal fine - ai sensi della Legge 481/1995 – il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente i criteri e le modalità della privatizzazione in argomento.

Solo nel mese di novembre 2008, a seguito dell'emanazione di un primo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (successivamente modificato) concernente i criteri e le modalità di privatizzazione della Tirrenia, Fintecna selezionava, nel mese di dicembre, il Consulente legale (Studio legale Clifford Chance) e nel mese di gennaio 2009 il Consulente finanziario (Unicredit), al fine di porsi nelle condizioni di avviare immediatamente la procedura di dismissione.

Nel febbraio 2009 Fintecna trasmetteva al Ministero dell'Economia e delle Finanze un documento predisposto dai suddetti Consulenti sugli aspetti di maggior rilievo della procedura di privatizzazione della Tirrenia e sulle problematiche da definire tempestivamente, sottolineando l'esigenza di avvio immediato della procedura ai fini del completamento di detto processo entro il 2009 in linea con le disposizioni normative in materia.

Nel contesto rappresentato, i criteri di privatizzazione e le modalità di dismissione della Tirrenia di Navigazione sono stati definiti, tenendo anche in considerazione il rapporto finale in data 4 novembre 2008 del Consulente Credit Suisse, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – emanato, ai sensi della Legge 14 novembre 1995 n. 481, in data 13 marzo 2009 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2009 n. 99 - in base al quale la privatizzazione stessa doveva essere effettuata *“mediante ricorso a procedura competitiva, trasparente e non discriminatoria, con potenziali acquirenti a norma dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474. La procedura di cui al precedente punto avrà ad oggetto la totalità del capitale di Tirrenia di Navigazione S.p.A.”*.

L'iter normativo della privatizzazione Tirrenia è stato infine ulteriormente definito attraverso l'emanazione del Decreto Legge 25 settembre 2009, n. 135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 20 novembre 2009, n. 166 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 24 novembre 2009) che, nell'ambito di specifiche *“disposizioni di adeguamento comunitario in materia di liberalizzazione*

delle rotte marittime”, oltre a stabilire nuovamente il trasferimento a titolo gratuito dalla Tirrenia dell'intero capitale sociale della Caremar alla Regione Campania, della Saremar alla Regione Sardegna e della Toremar alla Regione Toscana, ha prorogato le Convenzioni in vigore fino al 30 settembre 2010 - data entro la quale completare il processo di privatizzazione della Tirrenia comprensivo della controllata Siremar, non avendo la Regione Siciliana in precedenza manifestato assenso all'acquisizione a titolo gratuito della stessa – ed ha disposto, altresì, che il relativo “bando di gara” venisse pubblicato entro il 31 dicembre 2009.

La stessa Legge ha altresì disposto la stipula (all'atto del positivo completamento della procedura di privatizzazione) di nuove convenzioni di servizio pubblico aventi durata di otto anni per la Tirrenia e di dodici anni per la Siremar, prevedendo che a decorrere dall'anno 2010 la sovvenzione a carico dello Stato - notevolmente più contenuta di quella disposta negli anni precedenti - non potesse superare l'importo di €/milioni 72,686 per Tirrenia e di € /milioni 55,695 per Siremar.

Per le ragioni esposte l'avvio, da parte della Fintecna, della procedura di dismissione è quindi potuto intervenire solo in data 23 dicembre 2009 (successivamente all'emanazione della citata Legge 20 novembre 2009, n. 166) e ancora in assenza dei nuovi testi convenzionali, con la diffusione sulla stampa nazionale ed estera, nonché sul proprio sito web, dell'“Invito a manifestare interesse”, fissando al 19 febbraio 2010 il termine ultimo per la presentazione delle stesse manifestazioni.

Pertanto, in considerazione del protrarsi dei tempi per la definizione di ulteriori aspetti essenziali dell'operazione, (quali, in particolare, l'articolato quadro normativo e regolamentare di riferimento, il perimetro societario da dismettere, il contenuto e la durata delle Convenzioni ed i profili di carattere comunitario) nonché del termine del 30 settembre 2010 normativamente stabilito per la conclusione del processo di privatizzazione, il “*timing*” dell'operazione, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione Fintecna nella seduta del 22 gennaio 2010, ha previsto lo sviluppo del processo di dismissione in tempi significativamente contenuti con la finalizzazione del contratto ed il *signing* entro la fine di giugno 2010 ed il *closing* per la fine del successivo mese di luglio.

In tale contesto, soltanto il 22 marzo 2010 – dopo l'approvazione dei nuovi testi convenzionali, avvenuta con Decreto interministeriale del 10 marzo dello stesso anno – è stato peraltro possibile avviare la fase di “*due diligence*”, inclusiva dell'accesso alla “*data room*”, nel cui ambito sono stati messi a disposizione i suddetti imprescindibili documenti.